

I n d i c e

Summary	Pag. 3
Le più recenti previsioni di scenario	Pag. 4
I trend economici del 2017	Pag. 8

SUMMARY

I principali indicatori economici attualmente disponibili mettono in evidenza segnali di ripresa sia per l'economia italiana sia per l'economia globale. In base alle stime fornite dai diversi istituti risulta infatti a livello globale, per quasi ogni economia del mondo industrializzato ed emergente, una crescita simultanea, come non accadeva da circa dieci anni.

Le previsioni invitano comunque a proseguire nell'attuazione di politiche e riforme strutturali che consentano di mantenere e rafforzare nel tempo questi segnali di ripresa.

Il rischio, infatti, è che i governi, percependo un falso senso di sicurezza generato dai mercati finanziari in rialzo, possano illudersi che la crisi finanziaria, esplosa ormai quasi dieci anni fa, sia del tutto superata.

In realtà le politiche monetarie in programma da parte della Federal Reserve e della Banca Centrale Europea potrebbero essere già tra i primi fattori a mettere in difficoltà la stabilità delle riprese economiche.

Per quanto riguarda l'Italia i segnali positivi arrivano dall'aumento degli investimenti, dalla produzione industriale e dal miglioramento della fiducia di imprese e consumatori.

Per quanto riguarda invece il debito pubblico e il tasso di disoccupazione, sono previsti entrambi in calo nel 2018, consentendo in questo modo un allineamento al dato degli altri Paesi Europei.

Esaminando le ultime previsioni di un numero ampio (6) di Istituti (FMI, Istat, Governo Italiano, Confindustria, Banca d'Italia, Commissione Europea) sul biennio 2017-2018, emergono i seguenti valori medi, massimi e minimi per i principali indicatori macroeconomici:

PREVISIONI Italia	Minimo		Media		Massimo	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018
PIL (var%)	0,9	1,1	1,3	1,3	1,5	1,5
Consumi delle Famiglie (var%)	1,0	1,0	1,2	1,2	1,4	1,4
Inflazione (var%)	0,6	1,1	1,4	1,2	1,5	1,4
Disoccupazione (% forza lavoro)	11,2	10,6	11,4	10,9	11,5	11,3
Indebitamento / PIL (%)	-2,1	-1,3	-2,1	-1,7	-2,2	-2,3
Debito / PIL (%)	131,6	130,0	132,6	131,4	133,1	132,5

LE PIÙ RECENTI PREVISIONI DI SCENARIO

Il **Fondo Monetario Internazionale**, attraverso la pubblicazione autunnale del proprio World Economic Outlook, ha ritoccato al rialzo le previsioni di crescita per l'Italia per il biennio 2017-2018; nonostante questa revisione, l'Italia si colloca comunque all'ultimo posto fra i grandi Paesi dell'Unione Europea. L'Eurozona, che è stata a lungo una delle aree più problematiche dell'economia mondiale, evidenzia un percorso altalenante mentre in difficoltà nel vecchio continente appare la Gran Bretagna, le cui stime sono state viste al ribasso in seguito alle incertezze relative alla Brexit.

A livello globale la ripresa economica si rafforza ma, secondo il rapporto del FMI, occorre mantenere alti i livelli di attenzione in quanto si tratta di una ripresa vulnerabile e che presenta fattori di rischio serio.

Il FMI propone, quindi, di proseguire con le riforme strutturali e fiscali in tutti i Paesi, al fine di rafforzare la resistenza delle singole economie agli shock, aumentare la produttività e ridurre il debito pubblico.

In questo contesto restano, nello scenario macroeconomico a medio termine, una serie di rischi: l'elevata incertezza sulle politiche economiche (soprattutto negli Stati Uniti), l'adattamento delle condizioni finanziarie (con i mercati in questa fase tutti positivi) alla riduzione dello stimolo da parte delle banche centrali, i rischi geopolitici, i timori per il protezionismo, che, se un pò allentati di recente, restano pur sempre un'incognita.

PIL a prezzi costanti – variazioni % tendenziali	FMI (Ottobre 2017)	
	2017	2018
Mondo	+3,6	+3,7
Unione Europea	+2,0	+1,9
Area Euro	+2,1	+1,9
USA	+2,3	+2,5
Francia	+1,6	+1,8
Germania	+2,0	+1,8
Spagna	+3,1	+2,5
UK	+1,7	+1,5
Italia	+1,5	+1,1

Fonte: Eurostat e World Economic Outlook (FMI)

Nel campo dei prezzi ci si dovrebbe muovere secondo i trend acquisiti, con scostamenti inflazionistici che in Italia, per il biennio 2017-2018, saranno sopra il punto percentuale e di poco inferiori all'area Euro.

L'andamento al rialzo dei prezzi nel corso del 2017 è previsto, oltre che in Italia, con intensità differenti, anche per gli altri principali Paesi Europei.

INFLAZIONE armonizzata – variazioni % tendenziali	FMI (Ottobre 2017)	
	2017	2018
Unione Europea	+1,7	+1,7
Area Euro	+1,5	+1,4
USA	+2,1	+2,1
Francia	+1,2	+1,3
Germania	+1,6	+1,5
Spagna	+2,0	+1,5
UK	+2,6	+2,6
Italia	+1,4	+1,2

Fonte: Eurostat e World Economic Outlook (FMI)

Le previsioni del **FMI** per il 2017 sono allineate rispetto a quelle diffuse dalla fonte governativa nazionale per quanto riguarda l'andamento del Pil e leggermente inferiori rispetto ai Consumi delle Famiglie. Per quanto riguarda invece il 2018 si evidenziano, rispetto alla fonte governativa nazionale, previsioni inferiori sia per quanto riguarda il PIL sia per quanto riguarda i Consumi delle famiglie.

I calcoli del FMI si basano sui piani fiscali inclusi nella legge di Bilancio del 2017 e nel Documento di economia e finanza (Def) dell'aprile scorso.

Previsioni FMI ITALIA	Ottobre 2017	
	2017	2018
PIL (var %)	+1,5	+1,1
Consumi delle famiglie (var %)	+1,3	+1,1
Inflazione (var %)	+1,4	+1,2
Disoccupazione / Forza Lavoro (%)	+11,4	+11,0
Indebitamento / PIL (%)	-2,2	-1,3
Debito / PIL (%)	+133,0	+131,4

Fonte: World Economic Outlook (FMI)

Secondo **Confindustria**, alla ripresa autunnale del 2017 l'andamento dell'economia rimane molto favorevole. Nel secondo trimestre del 2017, infatti, la crescita globale ha toccato il ritmo più alto dal 2010, inducendo a rivedere al rialzo le previsioni.

L'uscita dell'economia italiana dalla seconda recessione si è andata rafforzando in un contesto internazionale in significativo miglioramento dalla seconda metà del 2016 per tutti i Paesi dell'Area euro.

Nonostante una dinamica del PIL più robusta di quella prevista, l'espansione dell'economia italiana rimane inferiore a quella degli altri Paesi Europei.

Per quanto riguarda l'Italia i principali driver della crescita sono l'export, che coglie appieno la ripresa mondiale, e gli investimenti, sostenuti dai provvedimenti governativi.

Segnali di maggiore ottimismo sono emersi anche tra i consumatori grazie ad una ripresa delle valutazioni connesse al clima personale, e in particolare alle decisioni di consumo come ad esempio le condizioni economiche delle famiglie, i giudizi sui bilanci familiari e le opportunità sugli acquisti di beni durevoli. Attese più favorevoli sulla domanda, elevati livelli di capacità produttiva utilizzata, rifinanziamento degli investimenti pubblici, redditività discreta e incentivi fiscali per l'acquisto di macchinari, oltre che per ristrutturazioni edilizie e per l'efficientamento energetico, contribuiranno invece a sostenere i piani di spesa delle imprese e ne favoriranno l'espansione nei prossimi trimestri.

Dopo la generale debolezza registrata nello scorso biennio (2015-2016) la dinamica della domanda globale si è significativamente rafforzata, grazie alla ripartenza corale delle principali economie. In particolare, sono risaliti gli acquisti dall'estero in Europa, negli Stati Uniti, in Giappone e, soprattutto, nei principali Paesi emergenti, specie in Cina e in alcuni produttori di commodity (Russia e Brasile), favoriti dal recupero delle quotazioni oil e non oil. Le vendite all'estero di merci Made in Italy, comunque, continueranno a registrare una performance migliore della domanda potenziale.

Rispetto all'occupazione a fronte di un'ampia ricomposizione settoriale, nell'estate 2017 gli occupati sono tornati sopra ai 23 milioni, ovvero sui livelli di inizio 2008.

Il Governo intende continuare a mantenere per l'economia italiana una strategia in grado di coniugare la necessità di assicurare il graduale consolidamento delle finanze pubbliche all'esigenza di favorire la crescita. Quest'ultima si concretizza con l'assicurare un forte aumento degli investimenti pubblici, una significativa riduzione del cuneo fiscale e contributivo per le assunzioni di giovani, e maggiori risorse per accrescere la coesione sociale.

Per il 2018 la crescita si prevede più lenta rispetto al 2017 a causa di un andamento del commercio mondiale meno forte rispetto all'anno in corso, un tasso di cambio meno favorevole, l'incertezza derivante dalle elezioni parlamentari del prossimo anno e gli effetti della Legge di Bilancio 2018.

Previsioni Confindustria ITALIA	Settembre 2017	
	2017	2018
PIL (var %)	+1,5	+1,3
Consumi delle famiglie (var %)	+1,3	+1,2
Inflazione (var %)	+1,4	+1,2
Disoccupazione / Forza Lavoro (%)	+11,2	+10,6
Indebitamento / PIL (%)	-2,1	-2,3
Debito / PIL (%)	+132,6	+131,8

Fonte: Centro Studi Confindustria

Secondo la presentazione del Governo di settembre 2017 del **DEF (Documento di Economia e Finanza)**, la ripresa economica, che si era consolidata nel biennio 2015-2016, nell'anno in corso ha ripreso vigore, grazie a un contesto di crescita più dinamico a livello europeo e globale che ha mostrato segnali di irrobustimento strutturale.

Per quanto riguarda l'Italia alcuni degli elementi che hanno sostenuto la ripresa sono stati sicuramente: la crescita del PIL, le esportazioni, l'aumento dei flussi turistici, la graduale ripresa degli investimenti, la crescita dell'occupazione sopra le 23 mila unità, soglia che non veniva oltrepassata dal 2008, gli interventi nel settore del credito per riportare il sistema bancario alla normalità e la riduzione del debito pubblico.

In generale, la strategia politica del Governo, attuale e futura, è orientata: alla progressiva riduzione della pressione fiscale, all'incentivazione degli investimenti, all'attuazione di riforme strutturali, al contrasto della povertà, ad una oculata gestione delle finanze pubbliche e all'adozione di misure finanziarie per la crescita.

Con l'attuazione di queste strategie il Governo punta: ad aumentare la fiducia degli operatori economici domestici ed esteri, a rilanciare gli investimenti pubblici e privati, a ridurre il rapporto deficit/PIL, a migliorare le finanze pubbliche, a far crescere l'occupazione giovanile, a ridurre la povertà, a rilanciare le imprese in termini di innovazione e competizione, a ridurre la pressione fiscale per famiglie e imprese e a migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione.

A livello europeo i principali istituti di ricerca, gli analisti di mercato e le organizzazioni internazionali prevedono un rallentamento della crescita nel 2018 a causa della 'Brexit', di fattori geopolitici, dei problemi legati al terrorismo e delle nuove tendenze protezionistiche attuate dai paesi tradizionalmente alfieri del libero scambio.

L'Europa, come l'Italia, si trova quindi a dover sviluppare una serie di politiche di bilancio favorevoli alla crescita e di riforme strutturali per dare continuità alla ripresa dell'economia dopo la crisi, adottando una nuova governance, ripartendo dalla centralità della crescita economica, dall'occupazione, dall'inclusione sociale, dall'integrazione monetaria e dall'unione bancaria.

Il quadro macroeconomico programmatico italiano incorpora gli effetti sull'economia delle misure che il Governo intende presentare al Parlamento con il disegno di legge di bilancio 2018.

Per quanto riguarda il 2018, vengono meno gli aumenti di imposta connessi all'attivazione delle clausole di salvaguardia, verranno introdotte misure a favore della crescita attraverso l'incentivazione degli investimenti delle imprese, si realizzeranno azioni a sostegno dell'occupazione, soprattutto giovanile, attraverso la riduzione degli oneri contributivi, verranno attuate politiche a sostegno dei redditi delle famiglie più povere.

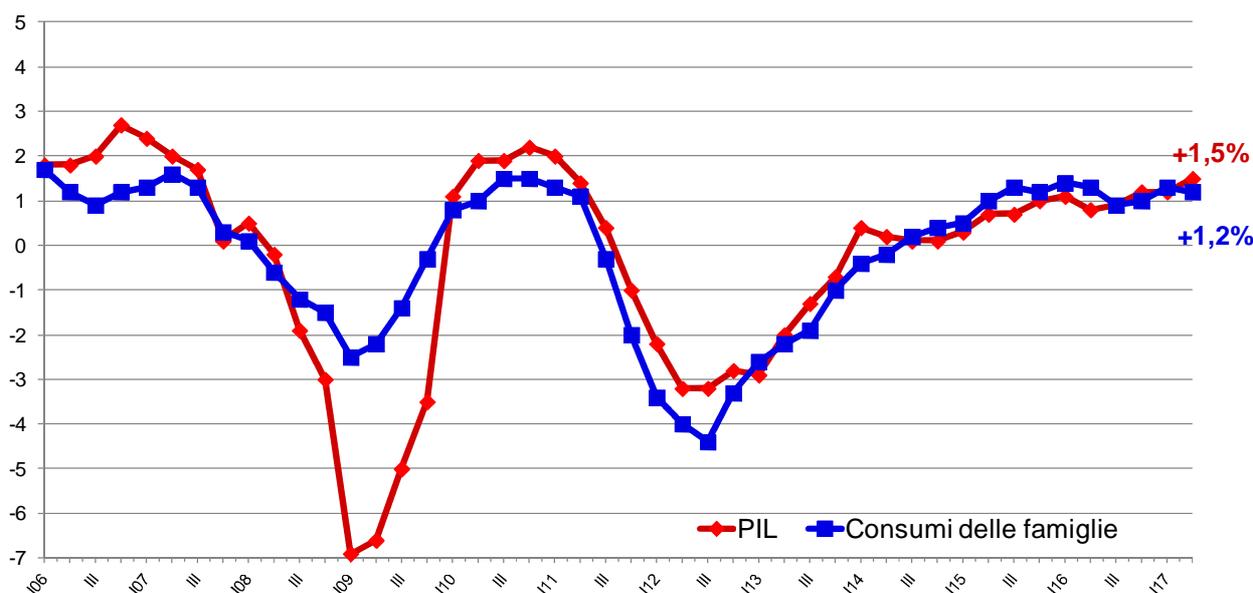
Previsioni del Governo	Settembre 2017	
	2017	2018
ITALIA		
PIL (var %)	+1,5	+1,5
Consumi delle famiglie (var %)	+1,4	+1,4
Inflazione (var %)	+1,5	+1,4
Disoccupazione / Forza Lavoro (%)	+11,2	+10,7
Indebitamento / PIL (%)	-2,1	-1,6
Debito / PIL (%)	+131,6	+130,0

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

I TREND ECONOMICI DEL 2017

I consuntivi ad oggi disponibili circa le due principali variabili macroeconomiche, cioè il **Prodotto Interno Lordo** e i **Consumi delle Famiglie**, evidenziano nel corso del 2017 una nuova fase di crescita rispetto al 2016, in particolare per quanto riguarda il PIL. Per quest'ultimo, infatti, è dai primi tre mesi del 2015 che si registra un trend in crescita.

PIL E CONSUMI DELLE FAMIGLIE Trimestri – Variazioni % reali tendenziali



Fonte: Istat

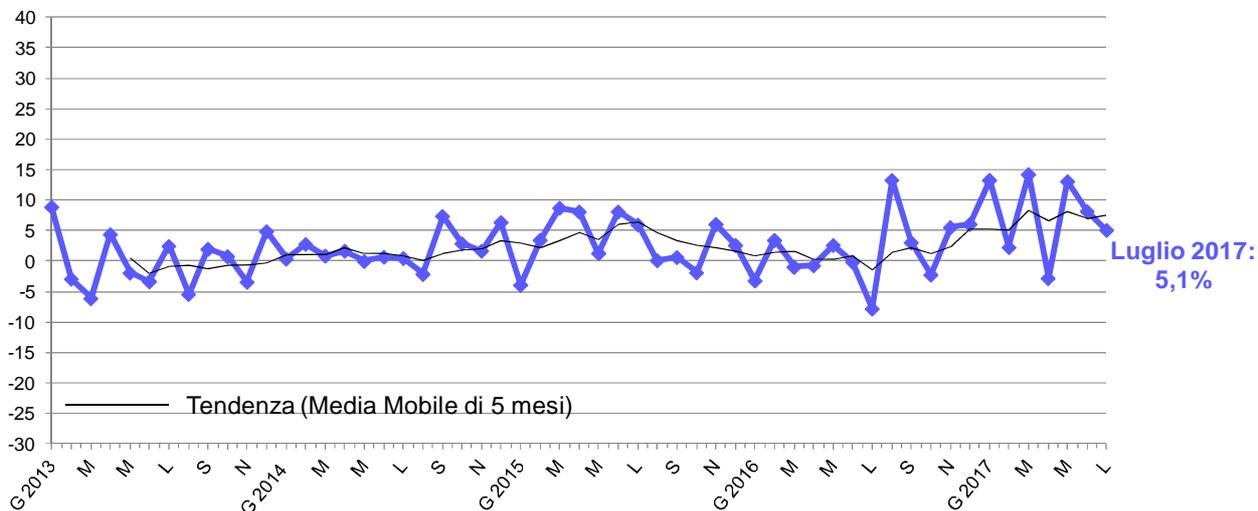
In **ambito europeo** si evidenzia (Area Euro) un risultato migliore di quello nazionale. Nel confronto tra il primo e il secondo trimestre del 2017 non si evidenziano grandi variazioni nelle nazioni considerate, gli aumenti infatti sono tutti sotto l'1,0% mentre il calo è dello 0,3%. Il trend migliore dell'Area Euro, nei due trimestri del 2017 considerati, è stato registrato dalla Spagna. Gli Stati Uniti, principale nazione extraeuropea importatrice dall'Italia, riportano un andamento migliore rispetto all'Area Euro nel primo trimestre 2017 e un andamento più basso nel secondo trimestre.

PIL – variazioni % tendenziali	1° trimestre 2017	2° trimestre 2017
Italia	+1,2%	+1,5%
Area Euro (19 paesi)	+1,9%	+2,2%
Germania	+1,7%	+2,1%
Francia	+1,0%	+1,8%
UK	+2,0%	+1,7%
Spagna	+3,0%	+3,1%
Usa	+2,0%	+2,1%

Fonte: Eurostat

Le **esportazioni** italiane hanno registrato nel 2017 un andamento altalenante. Nell'ultimo mese rilevato (luglio) si è evidenziata una crescita tendenziale sia delle esportazioni (+5,1%) sia, in maniera più significativa, delle importazioni (+10,5%).

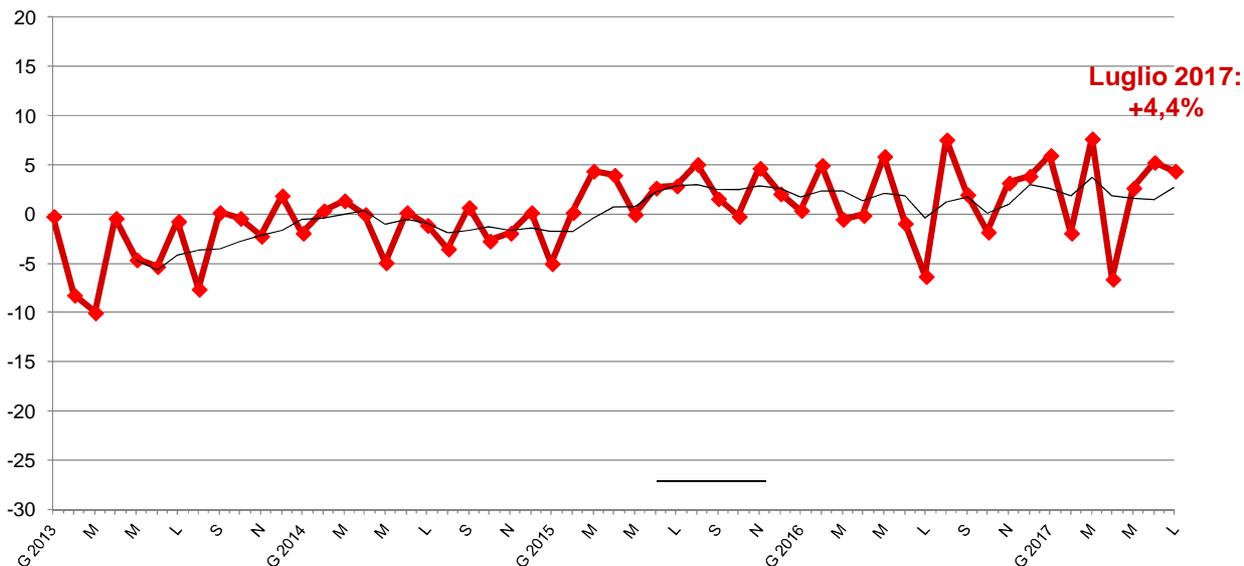
ESPORTAZIONI Valori correnti – Variazioni %



Fonte: Istat

Dall'inizio del 2017 anche la **produzione industriale** ha registrato un andamento altalenante che ha alternato tentativi di ripresa rispetto al periodo corrispondente dell'anno prima a cali significativi. L'ultima rilevazione (luglio) evidenzia un aumento del 4,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso; in generale nel 2017 il dato migliore è stato registrato nel mese di marzo, mentre il calo più significativo è stato rilevato ad aprile.

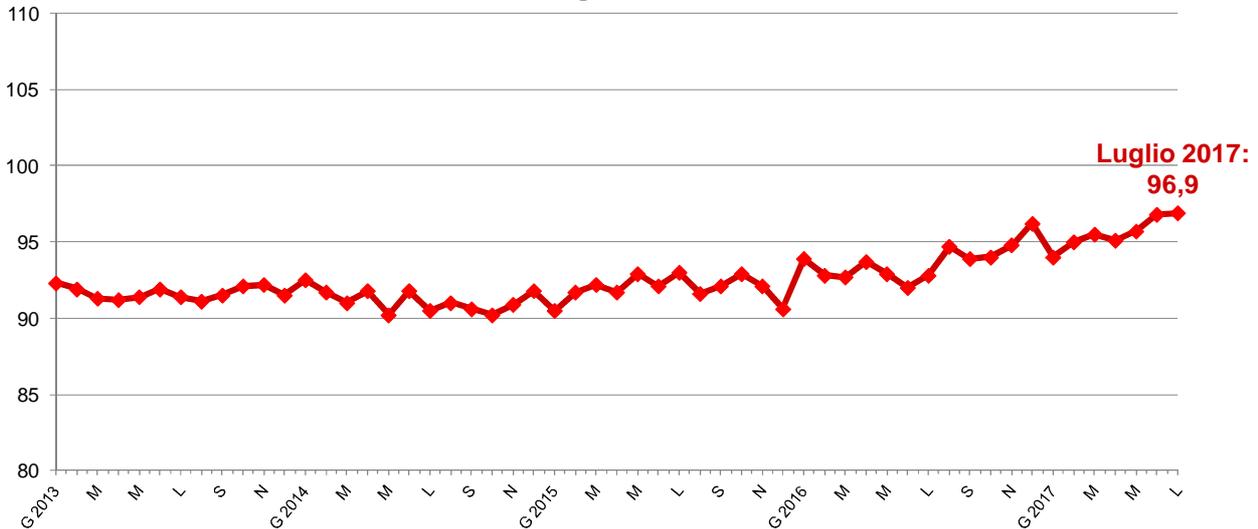
INDICE PRODUZIONE INDUSTRIALE Variazioni %



Fonte: Istat

L'andamento altalenante del 2017 viene confermato dal profilo dei **dati destagionalizzati della produzione industriale**, i cui livelli durante il corso dell'anno sono rimasti sopra il 95 ma con un andamento variabile e senza variazioni percentuali significative. Nel mese di luglio si è registrato il dato migliore del 2017 mentre il dato più basso è stato registrato a gennaio.

INDICE PRODUZIONE INDUSTRIALE Valori destagionalizzati – 2010=100

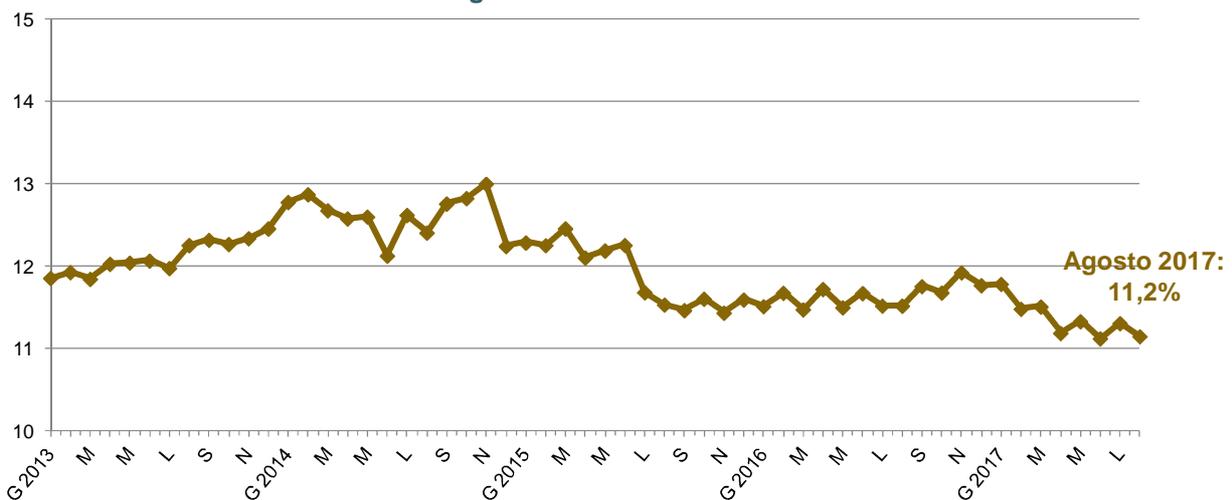


Fonte: Istat

Il **tasso di disoccupazione** nel 2017 è stato caratterizzato da un andamento altalenante, seppur tendente ad una graduale riduzione. In particolare nel mese di giugno il tasso di disoccupazione ha raggiunto il livello minimo da ottobre 2012.

Un andamento altalenante è stato registrato anche per la disoccupazione giovanile (15-24 anni), che ha raggiunto il valore minimo nel mese di marzo.

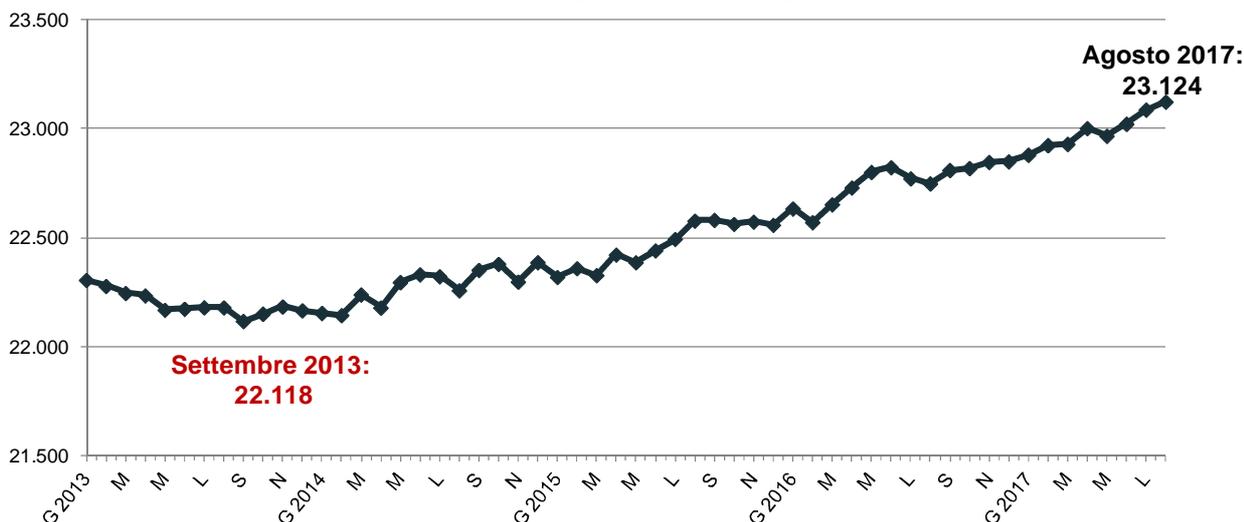
TASSO DI DISOCCUPAZIONE Dati destagionalizzati – % della Forza Lavoro



Fonte: Istat

Il trend dell'**occupazione** dal 2009 in poi si è abbastanza stabilizzato sopra i 22 milioni circa di occupati, con andamenti mensili altalenanti che hanno però evidenziato una progressiva crescita dell'occupazione. In particolare, a partire dal mese di aprile 2017, l'occupazione ha raggiunto livelli di crescita significativi superando i 23 milioni circa di occupati, soglia oltrepassata solo nel 2008 prima dell'inizio della lunga crisi.

NUMERO DI OCCUPATI Dati destagionalizzati – migliaia



Fonte: Istat

Dopo un inizio 2017 di cauto ottimismo, con un trend altalenante, il **clima di fiducia dei consumatori** (dato destagionalizzato) ha seguito un trend di progressiva crescita. Infatti, dopo il mese di maggio in cui la fiducia ha raggiunto il dato più basso da gennaio 2015, il dato è tornato a crescere, grazie al miglioramento del giudizio relativo alla situazione economica familiare e a quello sul bilancio familiare. In particolare l'ultima rilevazione (settembre) si attesta a 115,5, tornando ad allinearsi sui livelli del primo trimestre 2016 e registrando il massimo livello dalla fine dello scorso anno.

CLIMA DI FIDUCIA DELLE FAMIGLIE Indice 2010 = 100 dati destagionalizzati



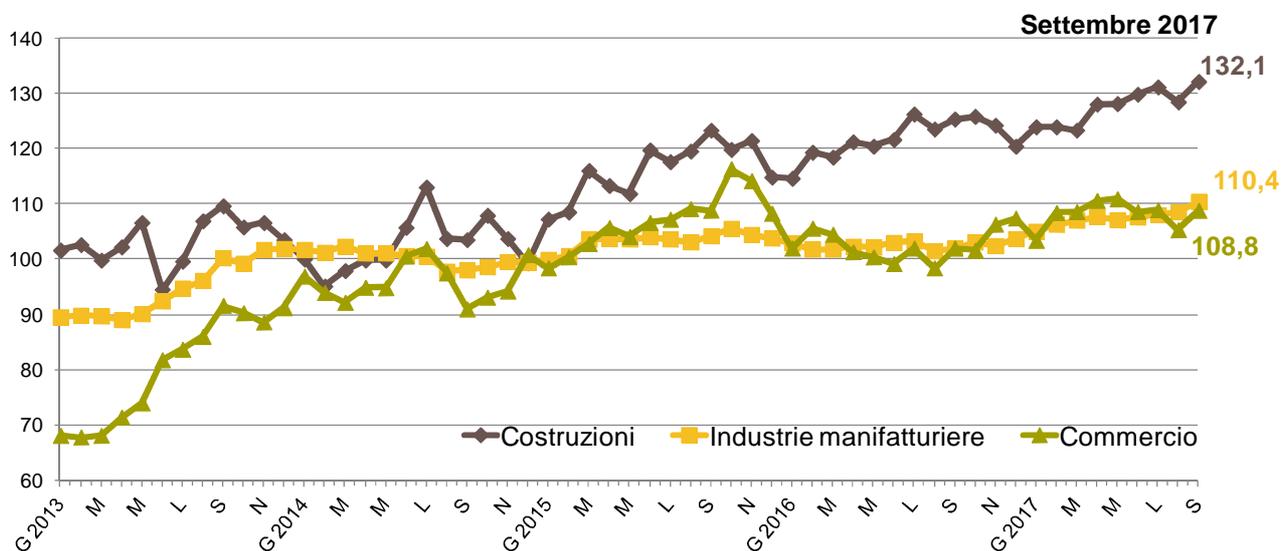
Fonte: Istat

Nel corso dell'anno il **clima di fiducia delle imprese** ha evidenziato un trend crescente dell'indice composito e superiore rispetto a quanto rilevato nel corso del 2016.

La situazione migliore, rispetto all'inizio dell'anno, è rappresentata dal **clima di fiducia** delle industrie che operano nelle **imprese di costruzioni** il cui indice, seppur con alcuni cali, si è mostrato in crescita nel corso dell'anno con un valore massimo raggiunto nel mese di settembre (132,1). Rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, la fiducia di queste imprese si mostra in crescita anche nei valori medi (121,2 nel 2016 e 127,6 nel 2017).

Per quanto riguarda il **commercio al dettaglio** si registra invece nel corso del 2017 un percorso altalenante con un valore massimo raggiunto nel mese di maggio (110,9) e un valore medio superiore rispetto allo scorso anno (101,7 nel 2016 e 108,2 nel 2017). Le **industrie manifatturiere**, infine, evidenziano nel 2017 un trend in progressiva crescita, con un valore massimo raggiunto nel mese di settembre (110,4). Rispetto allo stesso periodo dell'anno, anche la fiducia di queste imprese si mostra superiore nei valori medi (102,3 nel 2016 e 107,5 nel 2017).

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE Indice 2005 = 100

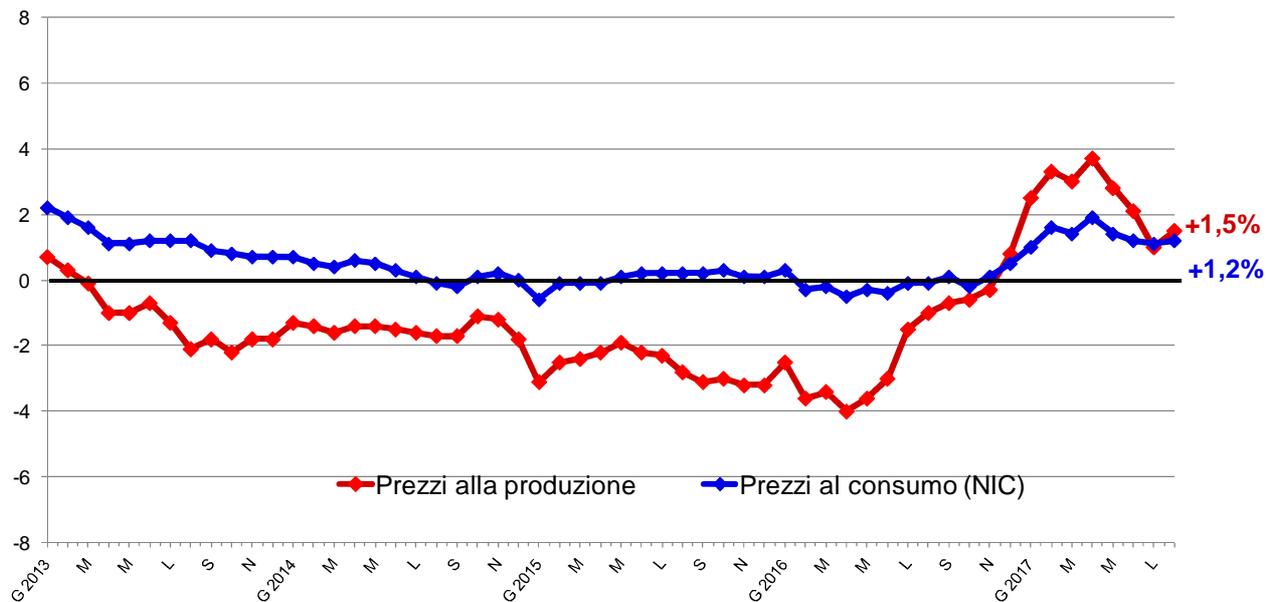


Fonte: Istat

Nel corso del 2017, i **prezzi mensili alla produzione dei prodotti industriali** hanno avuto un andamento altalenante e in progressivo calo. Nonostante questo andamento i tassi registrati nel 2017 hanno invertito il trend registrato nel 2016; il valore medio del 2016 era infatti -2,8% mentre nel 2017 si registra un valore medio pari al +2,5%.

Nel corso del 2017, si è mostrato altalenante e in calo anche l'andamento dell'**indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)**, comprensivo dei tabacchi.

PREZZI ALLA PRODUZIONE E AL CONSUMO Mesi – Variazioni % tendenziali



Fonte: Istat